

I re borborigi

©copyright - Tirreno Residence

A man in a brown suit and sunglasses stands on a city street, talking to a woman with long blonde hair wearing a dark coat. They are surrounded by cars and buildings.

Luca: Tesoro Sabato vorrei a passare una giornata in un luogo speciale. Che ne dici della costiera amalfitana?

Gina: Bella, ma dopo non possiamo fare il bagno.

Luca: Come mai?

Gina: Perché chi fa il bagno si taglia sempre. Ci sono i Vetri sul mare. Ha ha ha..

Luca: Bella questa. Ma vorrei andare in un posto meno turistico e più verace.

Luca: Allora va bene Procida. Un mio amico c'è stato da poco ed è rimasto soddisfatto, e anche l'albergo è stato di suo gradimento: Il "**Tirreno**".

I due coniugi vanno quindi a Procida, al Tirreno hotel residence, prendono le chiavi delle camere, e invece di fare il solito bagno decidono di girare nella campagna adiacente all'albergo.

Luca: Un'aria così pulita e gradevole non l'ho mai respirata.

Gina: I nostri polmoni almeno una volta a settimana avrebbero bisogno di un'ossigenata come questa.

Luca: È vero, anche se le strade centrali dell'isola le ho visto comunque soffocate dallo smog, meno male che l'albergo è posizionato in campagna e non risente del problema.

Gina: Che caratteristico in quell'orticello c'è anche un contadino.





Luca: Signore che stà coltivando?

Contadino: Le patate.

Luca: Ma lei lo fa per hobby o per mestiere?

Contadino: Per mestiere e per hobby, amo il mio lavoro. La terra come diceva la canzone di Celentano non delude e ti tradisce mai.

Gina: In che senso?

Contadino: Questa è terra vulcanica, è di una fertilità unica, ogni volta che ho piantato qualcosa ho avuto da essa più del previsto.

Gina: Da quando ha questa appezzamento?

Contadino: da almeno metà del settecento, pensate che i miei antenati offrivano ai re borbonici che qui venivano a caccia, il loro vino. Il Re si accomodava dove ora c'è quella vecchia vite, e oltre al vino, gli piaceva pulire i fagiani appena presi per poi cucinarli. Ci teneva a farla lui questa operazione.

Gina: Le hanno mai lasciato un ricordo.

Contadino: si una spilla con il loro stemma reale in argento che gelosamente conservo e che insieme alla terra tramandiamo lungo il corso della nostra generazione.

Luca: quindi si comportava in modo gradevole con voi.

Contadino: nei modi, ma non nei fatti . Mise una serie di normative che sfavorirono le coltivazioni. Per esempio il divieto di addomesticare i gatti. Ci fu un periodo che sull' isola non c'erano più quasi e di conseguenza ratti e topi moltiplicarono , con gravi conseguenze sui prodotti agricoli mangiati da questi.

Luca: Perché i gatti non gli piacevano.

Contadino: erano convinti che riducevano la selvaggina isolana e quindi maggiore difficoltà per la loro caccia. Inoltre con se portava un centinaio di persone che quando passavano nei campi agricoli con cavalli, asinelli, e carrozze varie, lasciavano terra bruciata sempre a discapito dei contadini.

Luca: Non si rendeva conto del danno che faceva.



Contadino: per niente , chiamava Procida la spugna d' oro per la sua forte e ricca economia e quindi riteneva che poteva permettersi questi piccoli svantaggi. Ci fu un po' di respiro quando spostò l' attenzione verso l' isolotto di Vivara , per prendere conigli e lepri. Ma il Faro, come zona, la preferiva perché era più fresca essendo esposta a nord e dato che spesso veniva in Estate non era un particolare da poco. E poi poteva portare con maggiore facilità la sua corte (circa 200 persone), mentre le coste di Vivara non lo permettevano. Bisogna però anche dire che tutta questa gente per i 3 o 4 giorni che soggiornavano comunque si rifornivano dagli isolani , ed era come una forma di turismo di oggi. Quindi in questo senso era positivo per l' economia contadina di allora. Inoltre i danni prima citati, si compensarono con l' allevamento di piccoli fagiani che stesso il re incentivava con grossi premi in denaro, perché servivano da richiamo all' intera selvaggina, quindi per facilitare la sua caccia. Ma voi dove soggiornate?

Luca: All' hotel "Tirreno" a due passi da qui.

Contadino: Sapete i loro antenati, furono esattamente le persone a cui il re lasciò le terre di questa zona, quando abdicarono. Infatti nelle vicinanze dell' hotel ci sono delle caccette reali.

Gina: Dove il re alloggiava?

Luca: Il re alloggiava nel castello della Terra Murata, prima trasformato in palazzo reale e poi dopo in carcere. Le caccette reali erano dei palazzotti che andavano gli amici, a volte aristocratici a volte alti funzionari di stato, e ci rimasero anche quando il re non ci fu più .



Gina: Mi fa piacere che a distanza di secoli, riesca a mantenere la proprietà

Contadino: Le cose non vanno bene come un tempo, veramente. Chi acquista i prodotti della terra pretende di pagare sempre meno, fino al punto di non guadagnarci niente, anzi ci si rimette. Sarò a breve costretto a vendere questa terra , che vuol dire per me perdere un amore : perdere una terra da sempre appartenuta alla mia famiglia. Inoltre gli acquirenti hanno già chiare le intenzioni: trasformarla in parcheggio radendo a zero tutto le piante e la storia che la terra racchiude in se. Non posso non farlo, mio figlio lo farebbe pure il mio lavoro , non è tra quelli attratti dalla grande città che lasciano il paesotto, ma in questo momento questo mestiere non permette un guadagno sufficiente per mantenere una famiglia. La banca già si è presa altri appezzamenti che avevo ipotecato.

Luca: Forse oggi è il suo giorno fortunato.

Contadino: Perché?

Luca: Io sono il responsabile acquisti di una catena di supermercati .Stiamo lanciando la vendita di prodotti biologici e mi farebbe piacere averla tra i nostri fornitori.

Il contadino alla notizia , si commosse come un bambino e subito la comunicò al figlio. Le vendite biologiche andarono così bene che non solo non vendettero più la terra, ma riacquisirono quelle che stavano perdendo. Il figlio potette lavorare col padre e visti l' interesse mostrato da Gina e Luca, fecero anche delle guide con spiegazioni storiche sulla storia di quei campi molto apprezzate dai turisti che permisero altri proventi.